

**Domenica 25 novembre 2001**

**Incontro Eucaristico**

**Sotto il Monte Giovanni XXIII**

## **RIFLESSIONI**



## Risposta

Quante le strade che un uomo farà  
e quando fermarsi potrà?  
Quanti mari un gabbiano dovrà attraversar,  
per giungere e riposar?  
Quando tutta la gente del mondo riavrà  
per sempre la sua libertà?

*Risposta non c'è  
o forse chi lo sa  
perduta nel vento sarà*

Quante volte i cannoni dovranno sparar  
e quando la pace farem?  
Quanti bimbi innocenti dovranno morir

e senza sapere il perché?  
Quanto giovane sangue versato sarà  
finché un'alba d'amore verrà?

*Risposta ...*

Quando dal mare un'onda verrà  
e i monti lavare potrà?  
Quante volte un uomo dovrà litigar  
sapendo che è inutile odiar?  
E poi quante persone dovranno morir  
perché siano troppe a morir?

*Risposta ...*

Accingendomi a preparare questo incontro, ho subito pensato al tema della pace. L'Italia è entrata in guerra, ha "mendicato" l'entrata in guerra. Lo ha voluto il governo e il parlamento ha votato a grande maggioranza per la guerra.



Quando mercoledì 7 novembre (il giorno della votazione alla camera), a tavola, abbiamo detto che siamo in guerra, Maddalena ha chiesto chi avesse deciso ed alla nostra risposta che era stato il Parlamento le è venuto da dire: "Ma chi è il Parlamento per poter decidere queste cose?".

Già, come si può decidere di entrare in guerra? Come si può applaudire? La pace è un dovere; la pace è un diritto. Ho trovato questa riflessione in un incontro di dieci anni fa' [eravamo nel 1991 – nel periodo della "guerra del golfo"], che mi sembra importante riproporre (purtroppo non so di chi sia).

### ***La pace è un dovere***

*E la pace è un dovere. Dovere di ciascun uomo, di ciascun gruppo, partito, movimento, di ciascun popolo. Un dovere verso se stessi, ma soprattutto un dovere verso i piccoli, i poveri, gli emarginati di ogni latitudine che hanno diritto a raggiungere e godere la pace. Dovere verso i bambini, verso le generazioni future, verso chi nascerà chiedendo di vivere, di vivere in pace. La pace è richiesta, è rivendicata. La pace è un diritto di ogni uomo, di ogni persona: diritto a nascere, a crescere felice, a rapportarsi con serenità con l'altro, a non essere minacciato nelle cose e nelle persone più care, ad essere stimolato nella conoscenza dell'esistente, apprezzando ogni diversità. La pace è un diritto di ogni popolo, grande o piccolo, potente o debole, il diritto alla propria terra, alle proprie ricchezze, alla propria sovranità. La pace è il diritto a vivere senza guerre, senza armi, senza eserciti. La pace è un diritto di tutto il mondo (è l'unico che abbiamo!), diritto a non consumarsi e*

*scompare in uno scontro assurdo di poteri, diritto a non lasciar decidere il proprio destino da pochi che hanno il potere sulla vita di tutti. La pace è un diritto irrinunciabile. La pace è il destino dell'uomo.*

### **La pace è l'uomo**

[D. M. Turolco]

La pace è l'uomo  
e quest'uomo è mio fratello  
il più povero di tutti i fratelli.

La giustizia è l'uomo  
e quest'uomo è mio fratello:  
per un'idea non posso uccidere!

Per un sistema non posso uccidere  
per nessuno, nessuno  
fra tutti i sistemi!

L'uomo è più grande del mondo  
"e il più piccolo fra voi  
sarà ancora più grande".

Io devo solo lottare,  
sempre, insieme, o da solo, lottare  
e farmi anche uccidere.

La pace è lotta per l'uomo,  
uno bisogna che redima  
anche la morte!

Neppure per la fede posso uccidere,  
l'uomo è l'icona di Dio,  
Dio che geme nell'uomo.

E se la chiesa non è per l'uomo  
non è degna di fede  
non può essere chiesa.

E se le politiche non sono per l'uomo  
vadano alla malora

tutte queste politiche.

Maledetto l'uomo  
che non è per l'uomo,  
maledetta ogni idea, ogni fede:

ogni madre non generi più,  
il maschio sia morso dal serpe  
quando vuol concepire.

L'uomo non conta più nulla:  
o stirpe di rapaci,  
il dio della morte ci domina.

L'uomo è fucilato a Santiago  
abbruttito nelle gabbie di Saigon  
torturato a Belo Horizonte

schacciato come un verme a  
Mozambico  
e il feddayn è sepolto  
nella tomba di sabbia

il negro è chiuso bestiame  
nelle "locations" a Johannesburg  
oppure urla a milioni, di sete  
nello squallido Volta.

[*E ancora l'uomo  
è sgretolato nelle "Twin Towers"  
e braccato cacciato in Afghanistan  
dilatato dalle bombe effetto collaterale*]

Ma il rame vale più dell'uomo  
il petrolio vale più dell'uomo  
il prestigio la potenza il sistema  
valgono più dell'uomo.

Meglio che la terra ritorni  
deserta, meglio  
che i fiumi scorrano  
liberi nel verde  
intatto del mondo,  
e Dio si abbia la lode  
dai volatili della foresta!

Ma che sia l'aria  
come al mattino del mondo,  
e caste siano ancora le acque  
e al cielo non salga più  
una voce d'uomo,  
né la terra più oda  
questo frastuono di parole  
quando la ragione è della forza  
e a reggere il mondo  
sono solo le armi.

L'uomo ha fallito  
l'uomo è sempre ucciso  
crocefisso da sempre.

Cristo, o ragione  
di questo esistere,  
folle bellezza ...

### **Marcia per la pace da Ponte San Pietro a Sotto il Monte Giovanni XXIII Domenica 18 novembre 2001**

Alcune associazioni della zona dell'Isola Bergamasca, su iniziativa delle donne immigrate della zona, hanno deciso di organizzare una Marcia per la pace che fosse fortemente caratterizzata proprio dalla presenza di donne, bambini e uomini di nazioni diverse.

Nel drammatico quadro internazionale delineatosi in conseguenza dei tragici avvenimenti dell'11 settembre, le Associazioni, i Gruppi, i Partiti e i Cittadini che aderiscono alla Marcia della Pace condannano nella maniera più assoluta le azioni messe in atto dal terrorismo internazionale, ma non accettano la guerra come risposta, perché rischia di innescare una spirale di odio-vendetta con il risultato di non sconfiggere il terrorismo.

Chiedono l'immediata cessazione di una guerra che non era inevitabile e non è condivisibile.

La guerra non è lo strumento più idoneo per garantire la vita.

La scelta del punto di arrivo è stata fatta dalle stesse donne immigrate, per significare il profondo rispetto verso la religione cattolica degli stessi immigrati ed invocare a loro volta il nostro e per ricordare che proprio Giovanni XXIII fu il promotore dell'Ecumenismo e del dialogo tra le religioni.

Arrivati a Sotto il Monte, le donne marocchine offriranno pane arabo e tè alla menta, per dividerlo con tutti i presenti.

### **Levitico – 19,33**

*Quando un forestiero dimorerà presso di voi nel vostro paese, non gli farete torto. Il forestiero dimorante fra di voi lo tratterete come colui che è nato tra di voi; tu l'amerai come te stesso, perché anche voi siete stati forestieri nel paese d'Egitto. Io sono il Signore, vostro Dio.*

Oggi dobbiamo spendere le nostre residue energie per fare sì che prevalga quel dovere verso i bambini, verso le generazioni future, che è stato auspicato nel primo testo che abbiamo letto. Oggi, che un nuovo bambino è venuto ad allietare la vita di Ketty, Luigi e Michele e di tutti noi. Festeggiamo Giovanni Emanuele, che è nato chiedendo di vivere e promettiamogli solennemente che faremo tutto il possibile perché possa crescere e vivere in un mondo di pace.

### Salmo 8

Come splende, Signore Dio nostro,  
il tuo nome su tutta la terra:  
la bellezza tua voglio cantare,  
essa riempie i cieli immensi.

Dalla bocca di bimbi e lattanti  
liberare tu ami la lode,  
per confonder superbi avversari  
e ridurre al silenzio i ribelli.

Quando il cielo contemplo e la luna  
e le stelle che accendi nell'alto,  
io mi chiedo davanti al creato:  
cosa è l'uomo perché lo ricordi?

Cosa è mai questo figlio dell'uomo  
che tu abbia di lui tale cura?  
Inferiore di poco a un dio,  
coronato di forza e di gloria!

Tu l'hai posto signore al creato  
a lui tutte le cose affidasti:  
ogni specie di greggi e d'armenti,  
e animali e fiere dei campi.

Le creature dell'aria e del mare  
e i viventi di tutte le acque:  
come splende, Signore Dio nostro,  
il tuo nome su tutta la terra!

-----  
*... riflessioni ...*  
-----

Ora, portiamo su questa tavola pane, vino, acqua e quant'altro la gioia di stare insieme ci suggerisce.

- 
- I** Il pane, il vino e l'acqua che sono su questa tavola nascono dalla terra che l'uomo lavora e sono le stesse e semplici cose che ciascuno di noi mangia e beve ogni giorno e che oggi mangiamo e beviamo insieme, come Gesù ha fatto tante volte con i suoi amici.
- II** Ma una sera, poco prima di essere ucciso, Gesù, mentre era a tavola con loro, prese del pane e un bicchiere di vino e li distribuì a tutti, dicendo: .
- T** "Mangiate tutti un pezzo di questo pane e bevete tutti da questo bicchiere; questo pane e questo vino sono il mio corpo ed il mio sangue che io offro a tutti gli uomini, perché nel mondo non ci siano più ingiustizie, guerre, odio, ma solo pace, amicizia, amore".
- I** Così, da quella sera, prima i suoi amici e adesso anche noi ci ritroviamo insieme, ogni tanto, seduti intorno alla stessa tavola, a condividere le nostre esperienze di vita, a mangiare da un unico pezzo di pane e a bere da un unico bicchiere, perché vogliamo essere amici impegnati a costruire un mondo giusto, in cui tutti sono uguali e rispettati, senza distinzione di sesso, d'età, di razza, di religione.
- II** Tutto questo significa tante piccole cose concrete nella vita di ogni giorno; vuole dire tenere in vita e alimentare tutti i frammenti e le fiammelle di speranza e di gioia, ovunque c'è un po' di futuro in gestazione.
- T** Per questo, sperando al di là di ogni speranza, anche se qualche volta ci domandiamo impazienti: "Ma che cosa condividiamo noi che qui spartiamo la Parola ed il Pane di vita?", cerchiamo di mantenerci aperti alle sempre nuove chiamate di Gesù. e di tenere sempre accesa la flebile luce della nostra poca fede.

... preghiere, intenzioni, notizie ...

**“Per sopravvivere abbiamo bisogno di sognare! Ora, quando uno sogna da solo ad occhi chiusi, dormendo, questo sogno è solo illusione. Ma quando si sogna insieme, in piedi, ad occhi aperti, allora il sogno diventa realtà.” [Helder Camara]**

-----  
... pranzo ...  
... fondo comune ...  
-----

### **Imagine**

[John Lennon]

**Immagina che non ci sia il paradiso:**

è facile se ci provi;  
nessun inferno sotto di noi  
e sopra solo il cielo.  
Immagina la gente  
che vive per l'oggi.  
Immagina che non ci siano nazioni:  
non è difficile da fare;  
niente per cui uccidere o morire  
e nessuna religione.  
Immagina la gente  
che vive la sua vita in pace.

**Tu puoi dire che io sono un sognatore,**  
ma non sono il solo.

Io spero che un giorno ti unirai a noi  
e il mondo sarà uno solo.

**Immagina che non esista la proprietà,**

sono meravigliato se ci riesci;  
che non ci sia nessun bisogno, per avidità o per fame,  
ma una fratellanza di uomini.  
Immagina tutta la gente  
che ha in comune tutto il mondo.

**Tu puoi dire che io sono un sognatore,**  
ma non sono il solo.

Io spero che un giorno ti unirai a noi  
e il mondo sarà uno solo.

Incontro di Natale: domenica 16 dicembre a Milano c/o Circolo Calvino.